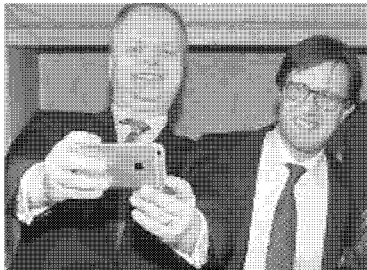


LA POLEMICA

Il sindaco critica Schmidt «Uffizi deboli si cerchi subito il successore»



■ A pagina 10



«Così il museo è meno autorevole No bagnomaria, subito il successore»

Il sindaco: «Basta strumentalizzare il caso per criticare la riforma»

di ILARIA ULIVELLI

NON che Nardella abbia preso bene il *ciao* di Schmidt alla Galleria degli Uffizi annunciato con un paio d'anni d'anticipo rispetto all'addio che verrà. Si comincerà subito a cercare un successore, per trovarsi almeno a una staffetta perfetta anziché in mutande al traguardo: il bando deve partire subito. Un *ciao* inatteso, anche perché secondo la riforma dei beni culturali firmata Franceschini, *herr direktor*, anziché dare il *bonaugo* avrebbe potuto rinnovare dopo il quadriennio in sella «al più importante museo d'Italia e tra i più importanti al mondo», come dice il sindaco quando si trova a fare i conti con chi, evidentemente, non ha alcuna intenzione di imbullettarsi a vita a una poltronissima: un costume poco diffuso dalle nostre italiane parti e dunque anche poco comprensibile.

DARIO Nardella è preoccupato dell'addio di Eike Schmidt: il direttore degli Uffizi che dal 2020 sarà alla guida del Kunsthistorisches museum di Vienna: «Non si può vivere a bagnomaria un anno e mezzo», dice. E' preoccupato non tanto sulla sua scelta di lasciare Firenze quanto sui tempi e sulle modalità della comunicazione. Preoccupato perché «l'annuncio della partenza di Schmidt è arrivata troppo in anticipo rispetto alla fine del suo per-

corso». Preoccupato perché questa mossa «può togliere autorevolezza a chi dirige il museo con orizzonte di prospettiva». E' evidente che per il Museo il momento è cruciale «visto che gli Uffizi stanno affrontando progetti estremamente ambiziosi, tra cui il raddoppio degli spazi espositivi con il piano Grandi Uffizi». Insomma, non che Nardella accarezzi Schmidt. Ma ormai la cosa è fatta. E le difficoltà ci saranno: «E' come se un allenatore di una grande squadra di calcio annunciasse di passare a un'altra squadra a campionato appena iniziato, sapen-

do di doverlo affrontare tutto intero fino alla fine». E' dura. Ma nel calcio esiste l'esonero. E' possibile, a questo punto, che il contratto si possa interrompere prima del 2019? «Non conosco l'accordo tra direttore e ministero, ma mi auguro che il ministero possa garantire l'assoluta assenza di vuoti tra la fine del mandato di Schmidt e il futuro». Nardella, in sostanza, chiede «un passaggio di testimone all'insena della tempestività e della continuità». Partendo da un presupposto che chiama in causa direttamente Roma e il ministro Dario Franceschini: «A mio parere potrebbe essere utile valutare di partire immediatamente con la procedura internazionale di selezione del nuovo direttore».



«Gli Uffizi rappresentano l'immagine internazionale della cultura e del turismo nel Paese»

IN QUESTA situazione «incertezza e debolezza» possono minare il futuro degli Uffizi: da sindaco, dice Nardella, «ho il dovere di preoccuparmi della mia città e degli Uffizi e farò di tutto perché si superino il prima possibile». Al direttore ha chiesto in una telefonata di portare in fondo tutti gli impegni presi. E lascia stecchito chi prova a polemizzare sulla riforma Franceschini: «Chi utilizza questo pretesto per attaccare la riforma del ministro e del governo Renzi lo fa in malafede o in modo strumentale. Questa vicenda dimostra che il *turnover* funziona. La riforma punta sulla meritocrazia, un grande punto di svolta».



La scadenza

Il mandato di Eike Schmidt da direttore della Galleria degli Uffizi naturalmente dovrebbe concludersi a novembre del 2019

Il nuovo incarico

Il tedesco Eike Schmidt ha già preso l'impegno che dal 2020 sarà alla guida del Kunsthistorisches museum di Vienna

Il testimone

Il sindaco chiede che possa prendere il via subito la selezione internazionale per il successore di Schmidt, in modo tale che non ci siano vuoti



L'impegno

Il sindaco è pronto a garantire al ministero la massima collaborazione perché questo anno e mezzo non passi con gli Uffizi a «bagnomaria»

La fase delicata

Per il Museo momento cruciale: sta affrontando progetti ambiziosi, tra cui il raddoppio degli spazi espositivi con il piano Grandi Uffizi

